SERIE A

Nella società rossonera sono giorni di riflessione prima dell'inizio del mercato

Rifondazione Milan Primo passo vendere

Molti contratti in scadenza a giugno 2011. Ma Galliani, oltre a Dida e Favalli, ha bisogno di cedere subito qualcuno. Non sarà facile

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Un ritocchino adesso, la rivoluzione tra un anno. Il Milan cambia pelle, ma lo fa con calma e in due atti: effetto della situazione economica del club, dei contratti in essere, della programmazione che coinvolge anche la panchina. Nei piani della società Leonardo avrebbe dovuto gestire i due anni di transizione portando il Milan alla fine del ciclo storico. Poi le cose sono andate diversamente, il tecnico brasiliano è giunto ormai ai saluti e Galliani sta preparando la soluzione d'emergenza.

Dida e Favalli lasciano il club, Flamini vuole restare, Huntelaar è dichiarato incedibile ma potrebbe partire

Klaas-Jan Huntelaar, 26 anni, sta chiudendo la prima stagione nel Milan. E' valutato 15 milioni ANSA

Il grande addio Il 30 giugno 2011 scadrà il contratto dei seguenti giocatori: Abbiati, Jankulovski, Kaladze, Nesta, Oddo, Zambrotta, Ambrosini, Pirlo, Seedorf e Ronaldinho. E' prematuro provare a stabilire oggi chi ha più chances di firmare un rinnovo, ma sicuramente il Milan valuterebbe con favore la cessione immediata di alcuni di loro, magari anche a titolo quasi gratuito pur di liberarsi dell'ingaggio. Ma lo stipendio che questi giocatori prendono dal Milan non verrebbe garantito da nessun'altra società e quindi è probabile che ciascuno di loro inizi la prossima stagione con il contratto in scadenza.

I primi saluti Il Milan, comunque, ha la necessità di cominciare a rinnovare la rosa già quest'estate. Nelson Dida e Beppe Favalli hanno il contratto in scadenza e non lo prolungheranno. Il portiere dovrebbe tornare in Brasile, il difensore si regalerà un ultimo anno da calciatore ma non nel Milan (ci aveva pensato, ma è una soluzione complicata): andrà all'estero, è incerto tra gli Stati Uniti e Dubai. Pippo Inzaghi, invece, andrà in sede a firmare il rinnovo annuale appena sarà ufficializzato l'addio di Leonardo, condizione indispensabile per prolungare la splendida storia rossonera del cannoniere.

Chi parte E gli altri? Il Milan avrebbe bisogno di ricavare qualche milioncino dalle cessioni dei giocatori che hanno richieste. Mathieu Flamini, però, ha deciso di restare a Milano: il centrocampista francese piace ad alcune società della Premier League, ma dopo un iniziale tentennamento ha scelto il Milan. Per Kakha Kaladze si è parlato di un interessamento di Napoli prima e Parma poi, ma le voci sono state smentite. Il difensore georgiano vuole rimettersi in gioco con il nuovo allenatore del Milan e probabilmente rifiuterà ogni offerta non particolarmente allettante. Tra gli attaccanti, il pezzo pregiato è Pato: non si vende, ha giurato Galliani. Vero. Però se in via Turati si dovesse presentare un presidente con un assegno da 60 milioni di euro, non gli verrebbe chiusa la porta in faccia. Anche Klaas-Jan Huntelaar è stato dichiarato incedibile, però può diventare cedibile in cambio di 15 milioni. Discorso a parte per Ronaldinho: si era parlato di un rinnovo con riduzione dell'ingaggio, poi sia il giocatore sia la società hanno deciso di aspettare. Se ne parlerà dal gennaio del 2011.

LA SMENTITA

Brito-Diniz, la coppia non c'è

Sthepany Brito, ex di Pato

Stadio Sport chiede ufficialmente scusa per le notizie riportate su Sthepany Brito e Marcus Diniz. «Purtroppo siamo stati vittime di qualcuno che si è spacciato per loro e ha rilasciato dichiarazioni non vere. Noi di Stadio Sport abbiamo pagato la poca esperienza nel campo dell'informazione».

IN PARTENZA

Dida
E' stato comprato dal Milan nel '99, ma solo dal 2002-03 fa parte stabilmente della prima squadra

Favalli
Ha 38 anni, è al Milan dal '06-07, vuole giocare ancora un anno, probabilmente all'estero

Kaladze
Non sembra essere nei piani del Milan, dove gioca dal 2001. Potrebbero arrivare offerte

Pato
Al Milan dal 2008, è incedibile. Però un'offerta di 60 milioni sarebbe presa in considerazione

Tanto è un gioco

di LUIGI GARLANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bella lezione di Samp e Palermo

Zamparini, 68 ALDO LIVERANI

La lettera ha seguito una rotta garibaldina. Partita dalla Liguria, è sbarcata in Sicilia e idealmente, per un attimo almeno, ha liberato l'Italia dalle sue vergogne calcistiche. La lettera è stata scritta dalla Sampdoria, che l'ha pubblicata lunedì sul suo sito sociale, per «ringraziare il Palermo per il clima in cui è stato giocato il match di domenica al Barbera». Titolo: «Giù il cappello: la lezione di Palermo». Nel testo: «Una splendida lezione di passione per il calcio e di ***sportività*** *assoluta». Ancora: «In una partita d'importanza esponenziale, i tifosi della Sampdoria hanno potuto godere della grande prestazione dei nostri ragazzi in un ambiente davvero indescrivibile in quanto a passione, amore per il calcio e straordinaria correttezza. Una partita da prendere a* ***modello*** *nella quale Palermo e i palermitani tutti hanno vinto tutti comunque».*

Pensiero squisito, non banale, quello della Samp, cui ha risposto ***Zamparini****, presidente del Palermo, con altrettanto fair-play: «Un riconoscimento elegante. Ringrazio Garrone, Marotta e la Samp. Mi fa molto piacere. Io sono orgoglioso dei miei tifosi». Ci sono valori che contano più di un quarto posto. La lettera è stata concepita a Genova, città che domenica scorsa aveva lo stadio chiuso e che nel 1995 pianse la morte di Vincenzo* ***Spagnolo****, giovane tifoso rossoblù; ed è arrivata nell'isola che nel 2007 raccolse il cadavere di Filippo* ***Raciti****. Stiamo per chiudere un campionato che non ha risparmiato violenze e che ci ha mostrato una curva ostile alla propria squadra fino a condizionarne la prestazione. La guerra all'inciviltà da stadio resta aperta. Non ci illudiamo. Ma nelle ore in cui* ***Ancelotti*** *ci racconta come in Inghilterra è tutto bello, buono e sereno, ci rinfrescano l'anima il pubblico di Palermo e la lettera della Samp.*

La bella lezione del Barbera è ancora più significativa perché parte da una trincea simbolo nella lotta all'illegalità. Giorni fa hanno sfregiato l'albero di Giovanni ***Falcone****, la magnolia posta davanti all'abitazione del magistrato ucciso a Capaci, che raccoglie la* ***speranza*** *dei siciliani. Pizzini anti-mafia scritti al futuro, il tempo di chi ci crede. Falcone era uomo di sport, andava alla Favorita. Un'idea: appendere all'albero Falcone la lettera della Samp, che rende onore alla sportività di Palermo. Lasciarla lì, come un messaggio di* ***speranza*** *per tutti gli altri stadi.*

QUI NAPOLI Il TECNICO LUNEDI' ALLUNGHERA' IL CONTRATTO AL 2012

Mazzarri: «Rinforzi per lottare su tre fronti»

DAL NOSTRO INVIATO
MIMMO MALFITANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELVOLTURNO (Caserta) Parla di bilancio eccezionale, Walter Mazzarri. E non potrebbe essere altrimenti. L'Europa League resta una manifestazione di prestigio ed avrà Napoli tra le protagoniste. La sua analisi è abbastanza circostanziata, riguarda il campionato che si concluderà domenica ed il progetto futuro, discutendo anche della sua posizione. «Il presidente sa che io voglio un altro anno di contratto (la scadenza attuale è 2011, ndr), come garanzia. Lunedì lo faremo. E' una formalità che per me, però, sarà imprescindibile», avverte il tecnico. Con De Laurentiis e Bigon s'è intrattenuto a lungo, ieri sera, in occasione della cena che il presidente ha voluto offrire ai giocatori ed alle rispettive famiglie. Mazzarri ha discusso su alcune operazioni di mercato da concludere. «Mi chiedete di Pazzini, bene, è uno di quei giocatori che con me si è rilanciato: nella Fiorentina giocava poco, ha iniziato a crescere già l'anno scorso ed in questo campionato s'è confermato. Magari non c'è solo lui, ce ne sono altri forti. Comunque, un attaccante serve e non è detto che uno dei nostri per questo debba andare via».

«Guarente? Buon giocatore. Pazzini? Serve una punta... L'Europa League è più pesante della Champions»

Guarente Intanto, c'è una prima operazione che Riccardo Bigon ha già pianificato: dall'Atalanta arriverà Tiberio Guarente che interpellato ieri da KissKiss Napoli, non ha smentito: «Il Napoli? Vorrebbe dire che ho lavorato bene. Sarebbe meraviglioso poter giocare al San Paolo dinanzi a tutta quella gente», ha detto con entusiasmo: è il primo acquisto per la prossima stagione. Su Guarente s'è espresso pure Mazzarri: «Buon centrocampista, un ragazzo eccezionale del quale posso solo parlare bene. I giocatori importanti fanno la felicità degli allenatori».

Walter Mazzarri, 48 anni, ha allenato pure Livorno, Reggina e Samp LAPRESSE

Mercato Vuole chiarezza dal club, l'allenatore, per il mercato: «Ho chiaro cosa serve per lottare su più fronti, altrimenti si rischia di fare come la mia Samp nel secondo anno (bene in Uefa, male in campionato e finale di Coppa Italia, ndr). Se si vuole puntare su tre fronti bisogna attrezzarsi bene altrimenti dovranno essere fatte delle scelte precise. In base alle potenzialità del club decideremo se lottare su tre, due o un obiettivo solo. L'Europa League, che si gioca il giovedì, è più pesante della Champions».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI